

MATTIA SIGNORINI

Dal Polesine a Milano, tante vite in attesa

Personaggi ancorati a un passato che non riesce a passare, a partire dal protagonista, Italo, che ha lasciato nel Polesine alluvionato degli anni '50 i suoi ricordi più cari, i suoi dolori più profondi, il suo spirito vitale, per approdare a Milano a gestire una pensione di periferia, Palomar: a cui si aggrappano come a un relitto altre persone ferite dalla vita. Questo è il tema di "Le fragili attese" (Ed. Marsilio, € 17), l'ultimo libro dello scrittore rodigino Mattia Signorini, che fin dalla scelta dei due nomi citati - Italo e Palomar - rivela la sua devozione a Calvino e alla sua semplicità e leggerezza di scrittura.



C'è un anziano militare "orfano" dei figli e un giovane in cerca del padre, un professore con una macchia nel passato e una bimba infelice, un'arpista col polso spezzato e a una gentile domestica che ha fatto della pensione la sua casa. Mentre il tempo passa e intorno tutto cambia, alcune di queste vite ingessate troveranno una svolta solo nei giorni in cui la pensione, nel novembre del 1999, sta per chiudere i battenti, e anche al vecchio Italo il destino sembra concedere una seconda chance.

S.F.

© riproduzione riservata

